

La CAF è stata più severa della «Disciplinare» nei confronti della squadra veronese

Verona (retrocesso) e Foggia in B Samp in A

Le condanne per gli illeciti sportivi (Verona all'ultimo posto e Foggia penalizzato di 6 punti nel campionato 1973-74) hanno finito per riportare automaticamente i blucerchiati nel massimo torneo

La CAF è stata più severa della «Disciplinare» con la Verona. Il tribunale di appello infatti ha condannato alla retrocessione in serie B gli scaligero retrocedendoli all'ultimo posto del campionato di competenza (la stagione 1973-74 appunto). Di conseguenza la Sampdoria ritorna in A. Per il Foggia, penalizzato di sei punti, la situazione rimane praticamente immutata nel senso che la squadra pugliese resta in serie B dove era scesa in conseguenza dei risultati conseguiti al termine del campionato.

La decisione della CAF colma perfettamente con le richieste del «pubblico accusatore» federale dott. De Biase il quale per gli scaligero aveva chiesto la retrocessione all'ultimo posto e in via subordinata la conferma della sentenza di prima istanza e per il Foggia la penalizzazione di sei punti nel campionato concluso (il che consente alla squadra pugliese di partire da zero nel prossimo campionato cadetto, ma gli impedisce di giovarsi della condanna del Verona).

Ma cediamo la parola al comunicato federale. Esso dice che la Commissione di Appello Federale, composta dal dott. Vigorita (presidente) e dai componenti Gambogi, Pisani, Massamonte, Sisti, Giannini, esaminati gli appelli proposti avverso le deliberazioni della Commissione Disciplinare presso la Lega Nazionale Professionisti del 24 giugno 1974 dall'US Foggia,

dal Verona, dal sig. Antonio Fesce, presidente del Foggia, dal sig. Giuseppe Affatato, segretario del Foggia, dal Foggia circa illecito sportivo a carico del Verona, dal Verona circa illecito sportivo a carico del Foggia, dalla Sampdoria circa illecito sportivo a carico del Foggia e del Verona, dal sig. Saverio Garonzi presidente del Verona; riuniti i ricorsi suddetti, in parziale modifica delle delibere impugnate, così ha provveduto: 1) infligge al Verona la sanzione della retrocessione all'ultimo posto in classifica nel campionato 1973-74; 2) infligge al Foggia che per la precedente sanzione a carico del Verona acquisisce il diritto alla permanenza nel campionato di serie A 1974-75, la penalizzazione di 6 punti nella classifica del campionato di serie A 1973-74, per cui retrocede nella serie B per la stagione 1974-75; 3) conferma nel resto le delibere impugnate.

La conferma del resto delle delibere impugnate riguarda i personaggi che vi erano implicati: così il presidente del Verona, Garonzi, il presidente del Foggia Fesce e il segretario Affatato, per tre anni non potranno ricoprire cariche federali e sociali.

La riunione della CAF era iniziata alle 10.30 nella sede della Federazione in via Allegri e aveva subito ascoltato il presidente del Verona Garonzi, assistito dagli avv. Alsera e De Vito, il presidente del Foggia Fesce (dimissio-

nario) e il segretario della società pugliese Affatato assistiti dagli avv. Angelini e Ursano e i rappresentanti della Sampdoria (che da una condanna di Verona o Foggia avrebbe tratto la possibilità di restare in A che nel nostro campionato non significa solo prestigio ma anche quattrini in incassi) avvocati Lia e Gianni. Finiti gli interrogatori ha preso la parola il dott. Di Biase sostenendo la colpevolezza di tutti gli imputati e avanzando le seguenti richieste di condanna:

VERONA - In tesi: accoglimento delle richieste fatte a Milano e retrocessione del Verona all'ultimo posto.

In ipotesi: conferma della sentenza di Milano.

FOGGIA - In tesi: (nel caso cioè che il Verona sia condannato all'ultimo posto in classifica) penalizzazione del Foggia di sei punti da scontarsi nel campionato scorso, il che significherebbe retrocessione anche del Foggia.

In ipotesi: nel caso cioè che il Verona non sia condannato alla serie B; penalizzazione chiesta a Milano, cioè sei punti in meno nel futuro campionato.

In via subordinata: conferma della sentenza di primo grado.

La Commissione Disciplinare in primo grado aveva emanato le seguenti sentenze: VERONA: inibizione dalla carica per tre anni al presidente Garonzi, perché si rivolse al direttore del Napoli Clerici alla

vigilia di Foggia-Napoli promettendogli il suo intervento per fargli ottenere una concessione FIAT in Brasile in cambio di un suo particolare impegno contro i foggiani, e conseguente penalizzazione della squadra di tre punti nel prossimo campionato di serie «A».

FOGGIA: inibizione dalla carica per tre mesi al presidente Fesce e per tre anni al segretario della società Affatato per illecito sportivo in occasione della partita Foggia-Milano della scorsa stagione (offerta di tre orologi alla terra arbitrale), e conseguente penalizzazione del Foggia di tre punti nel prossimo campionato di serie «B».



● BETULIO GONZALES è pronto a difendere la sua corona mondiale del pesi mosca contro Franco Uddella. Il match si disputerà domani notte sul ring di Lignano Sabbiadoro e il veneziano che ieri ha concluso la sua preparazione con una seduta di rifinitura a si è detto certo di conservare lo scettro. Nella foto: GONZALES controlla il peso al termine di una seduta di allenamento

A FINE CAMPIONATO

VERONA	punti 25
FOGGIA	» 24
SAMPDORIA	» 20
GENOA	» 17

Foggia, Samp e Genoa retrocedono in serie B.

DOPO LA DISCIPLINARE

VERONA	punti 25
FOGGIA	(-3 nel '74-'75) » 24
SAMPDORIA	(-3 in B '74-'75) » 20
GENOA	» 17

Foggia, Sampdoria e Genoa retrocedono in serie B.

COSÌ DOPO LA CAF

SAMPDORIA	punti 20
FOGGIA	» 18
GENOA	» 17
VERONA	» 16

Foggia, Genoa e Verona retrocedono in serie B.

Adriano Panatta ritrova il temibile Borg

Davis: da oggi a Baastad Italia e Svezia di fronte

In apertura Bertolucci incontra Borg e Panatta se la vedrà con Johansson - Deciderà il «doppio»?

Nostro servizio

BAASTAD, 18.

Bjorn Borg contro Paolo Bertolucci e Leif Johansson contro Adriano Panatta: questo l'esito del sorteggio, effettuato oggi a Baastad, per la composizione degli incontri della semifinale della zona europea A della Coppa Davis che inizia domani.

Sabato ci sarà la disputa dell'incontro di «doppio» fra le coppie Borg-Bertolucci e Panatta-Johansson; domenica si svolgeranno ad avversari invertiti, gli ultimi due singolari. Un sorteggio che apparentemente favorisce i padroni di casa che avranno subito in campo il loro «numero uno» contro il «numero due» degli azzurri e, considerando per acconto il primo punto, vedranno scendere in campo galvanizzato il loro «numero due» contro il «numero uno» italiano con accresciuta probabilità di vittoria, altrimenti scarse.

Comunque sulla carta sarà anche, se non soprattutto, il «doppio» di sabato a decidere l'esito della semifinale e perciò il sorteggio e l'ordine degli incontri hanno alla fine poca importanza. Infatti sul «numero due» svedese, Leif Johansson, che attraverso un modesto periodo di forma, dovrebbero guadagnare punti a Panatta che Bertolucci. Quando si pensi che proprio il «doppio» da per favorevoli gli italiani, si arriva al punto che siamo proprio gli azzurri a godere dei favori del pronostico. Dati per scontati i due punti conquistati da Borg nei singolari, l'incerto potrebbe finire 3-2 per l'Italia. Ma se si che la Coppa Davis è competizione di tutto particolare, in cui l'obblivione di far punti in nome della patria tennisistica può esaltare il giocatore mediocre così come potrebbe deprimere il campione, insomma, tutto può accadere, anche se il fattocampo può essere davvero determinante perché permette ai giudici di linea di fare il bello e il cattivo tempo.

Guardando ai precedenti più recenti si ha che Panatta e Borg si sono incontrati nel 1970 vincendo ognuno tre incontri. L'ultima vittoria fu di Borg, la settimana scorsa nell'«Open» di Baastad con il punteggio di 6-3, 6-0, 6-7, 6-3; Panatta ha battuto Johansson 6-2, 6-2, la settimana scorsa, sempre a Baastad, dove anche il «doppio» azzurro ha facilmente avuto la meglio su quello svedese.

j. v.

Oggi «TRIS» a San Siro

Quattordici trottolari disputano oggi a San Siro la «Tris» (Premio Quattro L. 4.000.000 handicap ad invito) divisi su tre nastri: anche se il campo non è molto affollato lo spettacolo non dovrebbe mancare dato l'equilibrio dei valori. Proveremo ad indicare Safdy, Somar, Becassine III, Fremar, Perry Mason e Albaby.

Ecco il campo:

1) Safdy (Siv. Milano)
2) Petruzza (G. Pleropan),
3) Fremar (Enrico Pennati),
4) Globor (E. Jorlon),
5) Somar (I. Pasolini),
6) Sbarra (L. Canzi),
7) Zagar (G. B. Cipolati),
8) Bonir (G. Pasolini),
9) Perry Mason (W. Casoli),
10) Albaby (A. Cattaneo),
11) Polibio (E. Gulini),
12) Bruscolo (I. Pandolfo),
13) Becassine III (M. Rivara),
14) Carafee (E. Malvicini).

La corsa è in programma per le ore 23.05 e l'accensione delle scommesse nelle agenzie licite, come di consueto, avrà termine un'ora prima dell'orario fissato.

MOBILIFICIO

Beppe Barsotti

Viale della Repubblica - Tel. 743.052
56021 CASCINA (Pisa)

Mentre si appresta a stravincere il suo quinto Giro di Francia

Un Merckx amaro e polemico: «Siamo tutti delle marionette...»

Campaner «gregario in libertà» di turno, primo a Bordeaux con 14'01" di vantaggio - Eddy si aggiudica di poco la «cronometro»

Dal nostro inviato

BOURDEAUX, 18.

Francis Campaner, antica speranza del ciclismo francese (23 primavere, nessun successo di rilievo, ormai è nella categoria dei comprimari) ha il suo giorno di gloria vincendo la prova in linea con un margine di 14 minuti a coronamento di una cavalcata solitaria durata esattamente 122 chilometri. Lo hanno lasciato andare, si capisce, e comunque il «regionale» ha sgobbato e meritato. Campaner è di Bourne, cittadina poco lontana da Bourdeaux dove si produce vino rinomato, e la sua figura ricorda quella del cremasco Pierino Baffi che anni fa ebbe modo di gioire nella stessa città.

Un Poulidor superato da Knetemann e Vianen, e si è salvato Panizza, nonostante un infortunio al ginocchio subito prima della competizione individuale.

«Noi siamo delle marionette sbattute di qua e di là per tre settimane, e sulla nostra pelle qualcuno ci vive tutto l'anno» ha detto ieri sera Merckx al sottoscritto durante una vivace discussione.

Cinque squadre erano radunate in un ristorante che poteva ospitarne al massimo due, e per avere un piatto di minestrina, una fetta di carne e un pezzo di torta, i ciclisti hanno atteso tre ore. Questa è l'organizzazione del signor Levitan, del padrone del Tour, per intendere, e ad un certo punto ho detto a Merckx che se le cose vanno come vanno, la colpa è anche dei corridori, della loro incapacità di batterci, di far valere dignità di uomini e di presta-

tori d'opera.

E' stato un dialogo serrato, polemico, con un uditorio interessato. Tirati in ballo dirigenti, federazione e compagnia bella (o brutta). Riassumo perché la giornata è lunga e bisognerà sfogliare il taccuino di due giorni.

Tu, caro Merckx, dovresti dare il buon esempio, come lo ha dato Anquetil.

«E cosa ha cambiato Anquetil niente...»

Ha insegnato a lottare. Fermo lui, fermi tutti. E a parte i trascorsi, e l'impostazione, sono i metodi, le strutture che si sono man mano efficaci battaglie. Dovete ottenere di partecipare alla stessa del calendario, di sedere al tavolo di Levitan e Torricelli. E per signori programmano le maggiori prove della stagione. E invece accitate i tempi di lavoro ad occhi chiusi per piangere poi sul latte versato...

Bisogna essere d'accordo tutti, corridori e industrie. L'interesse è generale. Meglio un Merckx, un Gimondi, un De Vlaeminck, un Ochoa, meno vittoriosi, ma sempre in salute e in grado di conquistare più qualitative che quantitative, non li pare?

Giusto. Il signor Molteni può essere d'accordo, e anche il signor Perfetti, anche altri presidenti di squadre italiane, ma conosco tanti padroni che in pensiero di veramente e chi non può essere ripulito.

E chudiamo momentaneamente il discorso: in sostanza Merckx condivide le nostre tesi, considera debole la mente dei ciclisti, ma terribista, non si mette a capo di un'azione che unirebbe sicuramente le forze e darebbe i suoi frutti sotto ogni aspetto.

Una giornata lunga, dicevo. Danque, di buon mattino inizia il viaggio da Pau a Bourdeaux, un viaggio caratterizzato dalle manifestazioni degli arcicorridori impegnati in sacrosante rivendicazioni su scala nazionale. Nei vicinanzi di Samadet (un paesino della Lande) la corsa è bloccata per una decina di minuti. Dice un volontario: «Noi sappiamo d'intralcare il vostro cammino, ma dovete prendere nota che nel '72 abbiamo venduto il buc di il franco al chilo e nel '71 a 8 franchi, mentre sono aumentati del sessanta per cento i prezzi dei mangimi e del trenta i macchinari e le assicurazioni, mentre al consumo la carne è rincarata, invece di diminuire. Comprendete, dunque, la nostra coltura».

La strada è piena di chiodi, due volte restiamo appiattiti, ma c'è il tempo per rimediare poiché i ciclisti pedalano adagio. Merckx conquista l'abbuono di 4" sul riguardo volante di St. Sever.

E più avanti un cartello commenta: «I corridori sono sfruttati come l'agricoltore di Meurthe e Moselle».

E attraversata la località do-

ve abita Ochoa, scappa Campaner col beneplacito dei campioni, dei luogotenenti e dell'intera fila, visto che ben presto il fuggitivo guadagna 528" a Labrit, 12" al rifornimento, 17'10" a Belhade, 18'05" fra i vigneti (che sembrano giardini) della porfira di Bourdeaux. E qui c'è una caduta nella quale rimane coinvolto Panizza. L'italiano si rialza con una ferita al ginocchio sinistro. Esclamando, intontito per un colpo alla testa, e intanto Campaner fa il suo ingresso nel velodromo con un anticipo di 14'01" sul plotone.

Il plotone disputa una volata da Brivoli, e nella mischia si destreggia da maestro Sereu, che precede Hoban, Guimard, Karstens e migliora la sua posizione di alder» della classifica a punti. Esclamando finisce in baracca e all'ospedale, Panizza pensa alla cronometro serale con un diavolo per capello.

La «crono» si svolge a cavallo di un circuito che costeggia un lago artificiale. La distanza da compiere è di 12 Km. e 400 metri. Panizza zoppica e si lancia dalla passerella col ginocchio fasciato. A metà percorso Pollentier precede Merckx di 2", e ciò costituisce una sorpresa. Eddy recupera nella seconda parte, ma la sua è una vittoria che non fa clamore: il campione vince col tempo di 16'15" nella «crono», il ventiseienne Pollentier secondo a 2", poi Knetemann a 13" Vianen a 18", Poulidor a 20", e Agostinho a 21". E Panizza? Panizza, impazzito, zoppica e conserva la quarta moneta in classifica, avendo perso solo 5" nei confronti di Aja.

Domani, la ventesima tappa da Saint Gilles Croix a Nantes, 117 chilometri di pia-



● EDDY MERCKX durante un tratto particolarmente impegnativo del percorso del Tour

nura come ci è stato riferito (nel libro del Tour non figura la cartina dell'itinerario, pensate), cinque a punti caldi equivalenti ad un minuto d'abbuono e uno «sprint gigante».

In apertura (St. Jean de Monts, chilometro diciassette) il cui vincitore sarà premiato con una grossa cifra: un milione e quattrocentomila lire, intanto, per raggiungere Saint Gilles de Croix, un trasferimento di trecento chilometri. Evviva Levitan!

Gino Sala

Gli ordini di arrivo

COSI' A BORDEAUX

1) Francis Campaner (Fr) che copre i Km. 202 della Pau-Bordeaux in 4 ore 51'56" (abbuono 20") alla media di Km. 41,516 orari; 2) Patrick Sereu (Bel) (abb. 15") a 14'01"; 3) Barry Hoban (GB) (abb. 10") a 14'01"; 4) Guimard (Fr)

(abb. 5") a 14'01"; 5) Karstens (Oli) 6) Van Kalkwijk (Oli) 7) Merckx (Bel), 8) Rouxel (Fr), 9) Vianen (Oli), 10) Baert (Bel), tutti a 14'01". Segue con lo stesso tempo il plotone.

COSI' A CRONOMETRO

1) Merckx (Bel.) 16'15"88 (media 45,743); 2) Pollentier (Fr.) 16'17"86; 3) Knetemann (Oli.) 16'28"70; 4) Vianen (Oli.) 16'33"71; 5) Poulidor (Fr.) 16'35"86; 6) Agostinho (Port.) 16'36"56; 7) Bruyere (Bel.) 16'39"78; 8) Pesarrudona (Sp.) 16'41"79; 9) Baert (Bel.) 16'41"81; 10) Wesemael (Bel.) 16'44"09.

La classifica generale

1) Merckx (Bel) 106 ore 26'52"; 2) Lopez Carril (Sp) a 3'26"; 3) Poulidor (Fr) a 5'42"; 4) Panizza (ITALIA) a 6'34"; 5) Ajazz (Sp) a 6'59"; 6) Agostinho (Sp) a 11'49"; 7) Ramirez (Fr) a 14'32"; 8) Pollentier (Fr) a 14'47"; 9) Santy (Fr) a 15'51"; 10) Van Springel (B) a 19'59".

Tour Baby: a Bordeaux vince Danguillaume

Il francese Jean Louis Danguillaume — fratello di Jean-Pierre vincitore delle tappe del Tourmalet e di Pau del Grande Tour — ha vinto l'ottava tappa del Tour dell'«Avenir», a Mont de Marsan-Bordeaux. Marianne ha conservato la maglia giallo. Dopo una interminabile serie di fughe e rincorse (si sono toccati anche i 60 km all'ora) a 2 chilometri dall'arrivo si aveva il «fatto decisivo»: scattava Danguillaume e ben presto prendeva l'105" di vantaggio che poi scembrava rapidamente sotto l'incalzare del gruppo ma non tanto da non consentirgli di vincere con 19" sugli inseguitori.

Un interessante esperimento medico

Eddy Merckx «cavia» al Tour

BOURDEAUX, 18.

Per alcune ore Eddy Merckx si è trasformato in una «cavia pedale» e a scrutare il comportamento non sono stati solamente i tifosi, ma soprattutto un gruppo di cardiologi.

Il «camplonissimo» belga, il cui esempio è stato seguito anche da alcuni altri ciclisti impegnati nel «Tour de France», ha infatti aderito a una iniziativa di un gruppo di medici sportivi denominata «Coeur au sprint» (cuore in volata).

Per tutta la giornata odierna, prima nella frazione in linea da Pau a Bourdeaux (Km. 195) e successivamente nella prova a cronometro a

medica del «Tour» — riproduce le condizioni che si constatano in presenza di un certo numero di insufficienze coronariche. Ciò è evidentemente molto interessante.

La «registrazione» fatta oggi dovrebbe permettere, secondo il dott. Miserez, di individuare le manifestazioni elettrocardiografiche che precedono e seguono sempre le manifestazioni cliniche che si producono in occasione di crisi cardiache. L'operazione «coeur au sprint» è stata realizzata dagli studiosi di medicina sportiva dell'Istituto Nazionale Francese degli Sport e dall'Istituto dell'Educazione Fisica di Liegi.

«Il cuore di uno sportivo impegnato in uno sforzo molto violento — ha dichiarato il cardiologo Philippe Miserez, che dirige l'equipe

di Merckx e Borg al mondo di fioresse?». Il francese Christian Noel è stato eliminato, al pari del suo connazionale Flament, nei quarti di finale. Il titolo è stato vinto dal medico Romankov e secondo si piazzato l'italiano Carlo Montano. Nella sciolaba eliminati gli azzurri Rigoli e Tullio Montano.

Scherma: al sovietico Romankov il titolo del fioretto

GRENOBLE, 18.

Grossa sorpresa ai mondiali di scherma: il campione del mondo di fioretto, il francese Christian Noel è stato eliminato, al pari del suo connazionale Flament, nei quarti di finale. Il titolo è stato vinto dal medico Romankov e secondo si piazzato l'italiano Carlo Montano. Nella sciolaba eliminati gli azzurri Rigoli e Tullio Montano.

MOBILI COMPONIBILI

VANNI FORTUNATO

Via Bientinese - Tel. (050) 799.072 - Cas. Post. N. 20
56010 VICOPISANO (Pisa)

PREMIO NAZIONALE OSCAR DELL'ARREDAMENTO